

Rossi Gaetano. — *Al ministro per le terre liberate.* — « Per conoscere i motivi per cui non si provvede al rifornimento dell'indispensabile bestiame bovino nei paesi montani già fatti sgombrare dall'autorità militare, rifornimento che non sembra affatto esulare dalle possibilità ».

RISPOSTA. — « Il Ministero per le terre liberate ha già attuato una serie di provvedimenti atti ad agevolare il ripopolamento delle stalle di animali bovini.

« In un primo momento ha organizzato l'acquisto di più di tremila capi bovini in Sardegna.

« Di questi una parte proporzionale fu destinata anche alla provincia di Vicenza, e quella Deputazione provinciale ha già provveduto alla distribuzione dei capi ai singoli agricoltori.

« In secondo luogo con il decreto luogotenenziale 15 maggio 1919, n. 774, è stato provveduto perchè tutto il bestiame bovino dei parchi militari venisse ceduto a prezzo di stima ai Consorzi zootecnici provinciali, i quali ne hanno curato e ne curano la distribuzione agli agricoltori in conto anticipazione del risarcimento dei danni di guerra.

« Infine con decreto luogotenenziale 8 maggio 1919, n. 862, si è disposta la organizzazione di Consorzi zootecnici provinciali e comunali che hanno lo specifico scopo di acquistare, con mezzi che lo Stato fornisce per il tramite dell'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezia, bestiame bovino, per distribuirlo agli agricoltori in conto anticipazione danni di guerra. Questi Consorzi sono ormai costituiti in tutto il territorio delle provincie liberate e ad essi spetta provvedere al rifornimento del bestiame necessario per la rimessa in valore delle aziende agricole sia montane che di pianura.

« Se tale rifornimento non è stato ancora effettuato nelle zone alle quali accenna l'onorevole interrogante, ciò probabilmente dipende dal fatto, che il Consorzio zootecnico provinciale competente non ha potuto ancora svolgere quell'azione necessaria per riparare alla grave crisi zootecnica dei paesi di montagna, che furono già invasi dal nemico o sgombrati d'ordine dell'autorità militare; ad ogni modo questo Ministero non ha mancato di fare vive premure, perchè i Consorzi provinciali esplicino anche nelle zone montane, con tutta la diligenza

e sollecitudine necessarie, il compito loro affidato nell'interesse dell'agricoltura e degli agricoltori.

« *Il sottosegretario di Stato*
« PIETTRIBONI ».

Rota. — *Al ministro per le terre liberate.* — « Per sapere se non creda giusto ed opportuno che le condizioni dei profughi rimpatriati prima del 27 gennaio vengano parificate a quelle di tutti gli altri rispetto al diritto al sussidio dei tre mesi ».

RISPOSTA. — « L'anticipazione di tre mensilità del sussidio ordinario, concesso ai profughi che rimpatriano fu disposta per indurli ad affrettare il loro ritorno in patria, nell'intento di riattivare al più presto la vita normale nelle terre liberate dovunque fosse stato possibile.

« Questa disposizione, per il fine a cui era diretta, non poteva avere applicazione al caso di coloro che già erano rimpatriati, ai quali tuttavia non è mai venuta a mancare l'assistenza di questo Ministero, che ha messo a disposizione dei prefetti adeguati mezzi per concedere sussidi straordinari ai bisognosi di aiuto.

« *Il sottosegretario di Stato*
« PIETTRIBONI ».

Salomone. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere, se in vista del prossimo congelamento di molti ufficiali, che furono prigionieri di guerra, non si creda disporre prima che siano inviati in congedo, la sollecita sistemazione della loro posizione per tutti i possibili diritti che loro derivano dal servizio prestato durante la guerra.

« E se frattanto non si creda dare facoltà agli ufficiali suddetti di rimanere in servizio fino alla definitiva loro sistemazione ».

RISPOSTA. — « La sistemazione della posizione degli ufficiali reduci da prigionia di guerra, è in corso e viene spinta, dagli uffici competenti con la maggiore alacrità possibile. Occorre però tener presente che il numero di detti ufficiali è molto rilevante (14,000 circa) e che oltre al *nulla osta*, emesso in seguito ai risultati dei verbali compilati dalla speciale Commissione interrogatrice, occorre spesso ricercare e richiedere documenti di avanzamento non facilmente ottenibili per il fatto che molti dei comandi, competenti in proposito, sono